

“I took in the familiar scene at a glance—the Villa overhanging the sapphire sea, the Monastery green-curtained amid its myrtles, Vesuvius ten miles distant across the sparkling brilliance of the Bay of Naples. About us spread a delightful privacy of shade that lured the fancy, and over all rested that peace of Nature which is as divine as the wise silence of Olympus. I delighted in its over-wood of orange boughs, its undergrowth of jasmine and oleander, and beneath these a fine texture of mosses and wild strawberry leaves and violets. Here is the place of my soul.

[W.W. Astor, *The Pall Mall Magazine*, XXXVIII, 1906]



Francesca Longobardo

# **Lord Astor a Sorrento**

## **I marmi antichi di Villa Sirena**

contributi di

Luca Di Franco, Carlo Gasparri

fotografie di

Eric Sander

**artem**

**redazione**

alessandra guadagno

**art director**

enrica d'aguanno

**grafica**

francesca aletto

*in prima di copertina*

Statua di Apollo citaredo  
[cat. I.A.3]

*in quarta di copertina*

Capitello figurato di lesena  
[cat. V.2.G.84]

*a pagina 2*

Sfinge, cd. Sirena  
Giardino, loggia  
[cat. I.B.11]

*a pagina 7*

Villa Sirena,  
veduta dell'interno

*a pagina 196*

Sarcofago strigliato a lenòs  
con ritratto di coniugi  
Villa Sirena, giardino  
[cat. III.B.23]

certificazione qualità  
ISO 9001: 2015  
**www.artem.org**

stampato in italia  
© copyright 2025 by  
**artem srl**  
tutti i diritti riservati



**Referenze fotografiche**

Archivi Hever Castle: pp. 47, 48, 56  
Deutsches Archäologisches Institut (DAI): p. 113,  
116, 117, 118, 128, 157, 160, 167, 168, 172, 177  
Eric Sander: copertina, p. 2, 7, 30, 33, 37, 38,  
40, 41, 44, 53, 54-55, 61, 196  
Fototeca della Direzione regionale Musei  
nazionali Campania: p. 194 (in basso)  
Francesca Longobardo: p. 100 (in alto), 125  
(in basso), p. 192 (a sinistra)  
Matteo Ferro, p. 115 (a destra)  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli:  
p. 103

Questo lavoro ha avuto una lunga gestazione, nel corso della quale Carlo Gasparri, mentore della ricerca, è stato una guida paziente e prodiga di consigli ed esortazioni. A lui vanno i miei più sentiti ringraziamenti per avermi accompagnato dalle prime ricognizioni nei meandri della villa fino alla redazione finale. La responsabilità di eventuali errori e mancanze rimane esclusivamente mia. Il catalogo della collezione si è avvalso di una campagna fotografica dell'Istituto Archeologico Germanico, eseguita anni fa, delle suggestive foto a colori di Eric Sander e si è giovato di una proficua collaborazione con la Soprintendenza Archeologica. Ringrazio, a tal proposito, la dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro, che ha fortemente voluto il completamento dello studio, la dott.ssa Tommasina Budetta, che ha condiviso sopralluoghi e incontri propedeutici alla catalogazione, e il dott. Luca Di Franco che, pur intervenendo in una fase avanzata della ricerca, ha dato un apporto fondamentale: senza la sua tenace insistenza probabilmente non sarei riuscita a completare il lavoro. Al di fuori degli ambiti istituzionali, vorrei ringraziare in maniera particolare le colleghe Simona Crovato che si è dimostrata lettrice attenta e disponibile, Aurora Lupia per i preziosi consigli su alcuni pezzi della collezione e Paola Tucci, amica di una vita, che mi ha generosamente ospitato nelle mie trasferte romane di studio. Un pensiero, che è insieme un ricordo ed un rimpianto, va all'amico scomparso Mario Russo che, da profondo conoscitore della penisola sorrentina, mi ha fornito elementi per la raccolta dei dati relativi alla proprietà e ha condiviso riflessioni in un dialogo critico di cui spero di aver fatto tesoro. Un ringraziamento va, poi, al dott. Andrea Milanese, che ha agevolato la ricerca presso gli Archivi del MANN, per quanto essa non abbia dato alcun esito e alla dott.ssa Alison Palmer, responsabile degli archivi a Hever Castle, che invece hanno restituito alcuni documenti inediti utili per un inventario della collezione. Ringrazio infine gli attuali proprietari che hanno finanziato la pubblicazione della ricerca.

Dedico questo lavoro ai miei genitori, a Mauro, Fabio e Giulia per il nostro vissuto nella terra delle Sirene.

# Sommario

## Presentazioni

6 **Mariano Nuzzo**

8 **Teresa Elena Cinquantaquattro**

9 **Sergei Bogdanov**

11 Villa Sirena e la cd. Villa di Agrippa  
Postumo: uno sguardo archeologico sul  
contesto della *Surrentum* romana  
**Luca Di Franco**

31 Marmi antichi da Roma in Campania.  
La Villa Sirena a Sorrento  
**Carlo Gasparri**

45 Tra Hever Castle e Villa Sirena: le case  
museo di un collezionista americano di  
*fin de siècle*  
**Francesca Longobardo**

## *Catalogo dei marmi*

68 I. Sculture ideali

88 II. Rilievi

93 III. Sarcofagi

108 IV. Elementi d'arredo

122 V. Elementi architettonici

191 Appendice

197 Riferimenti bibliografici

# Un viaggio tra storia, arte e collezionismo: la Villa Sirena a Sorrento

Mariano Nuzzo

Soprintendente Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

La pubblicazione *Lord Astor a Sorrento. I Marmi Antichi di Villa Sirena* si presenta come un'opera di straordinario rilievo, capace di intrecciare con rara maestria diverse discipline quali l'archeologia, la storia dell'arte e il collezionismo. Attraverso un percorso che unisce rigore scientifico e una narrazione coinvolgente, il volume ci conduce in un viaggio emozionante alla scoperta di una collezione unica di marmi antichi, ospitata nella suggestiva cornice di Villa Sirena a Sorrento.

Questa raccolta, frutto della passione collezionistica di Lord William Waldorf Astor, non rappresenta solo un prezioso insieme di manufatti, ma diventa un vero e proprio specchio delle dinamiche culturali, sociali ed economiche che hanno caratterizzato il collezionismo tra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo. Il libro, arricchito dai contributi di studiosi di primo piano quali Carlo Gasparri, Luca Di Franco e Francesca Longobardo, offre uno spaccato unico di questo fenomeno, rendendo omaggio alla straordinaria storia di una villa e dei suoi tesori. Villa Sirena, collocata in una posizione panoramica di grande fascino, sorge nel cuore dell'antica città di Surrentum, un luogo profondamente legato alle tradizioni mitologiche e storiche della Campania. La villa stessa, con il suo giardino lussureggiante e le strutture che si affacciano sul mare, rappresenta un esempio emblematico di come il paesaggio naturale e l'architettura possano dialogare armoniosamente.

Questo volume esplora le origini di Villa Sirena, che si intrecciano con quelle della cosiddetta Villa di Agrippa Postumo, un complesso residenziale urbano di età romana di cui restano tracce significative lungo il costone roccioso e nei pressi del mare. Attraverso un'accurata analisi archeologica, il libro ci restituisce l'immagine di una Sorrento antica che, al pari di città come Ercolano e

Pompei, ospitava lussuose ville urbane e suburbane, immerse in una cornice di incomparabile bellezza naturale. La raccolta di marmi antichi conservata a Villa Sirena è un esempio straordinario di collezionismo d'arte, caratterizzata da una straordinaria eterogeneità e dal dialogo tra epoche diverse. La collezione include sculture, rilievi, sarcofagi, elementi architettonici e arredi da giardino. La loro disposizione all'interno e all'esterno della villa riflette il gusto di un'epoca in cui l'antico veniva reinterpretato e adattato per soddisfare le esigenze estetiche e decorative delle residenze moderne.

Ogni pezzo della collezione è analizzato in dettaglio: dalle sculture di Afrodite e Apollo, provenienti dal mercato antiquario romano, al rilievo con Poseidone e cavalli marini, che rimanda all'arte imperiale del IV secolo d.C. Questi marmi raccontano storie affascinanti, come il viaggio attraverso mercati antiquari di prestigio, le vicende dei grandi cantieri archeologici di Roma e la loro successiva collocazione nelle residenze aristocratiche europee.

Un aspetto che emerge con forza è il carattere decorativo della collezione, che rivela il gusto eclettico del suo committente. Lord Astor, membro di una delle famiglie più influenti degli Stati Uniti, ha saputo trasformare Villa Sirena in un luogo capace di evocare l'atmosfera delle grandi ville patrizie romane, accostando pezzi di epoca classica a elementi medievali e rinascimentali. Questo eclettismo, venato di suggestioni decadentistiche, si manifesta in ogni angolo della villa, dal giardino con i suoi puteali e fontane ai saloni arricchiti da busti e rilievi.

*Lord Astor a Sorrento. I Marmi Antichi di Villa Sirena* è molto più di un semplice catalogo. È una narrazione che intreccia il fascino della ricerca accademica con la capacità di coinvolgere il lettore in un viaggio senza tempo. Le ricche illustrazioni e i riferimenti bibliografici offrono



un supporto prezioso agli studiosi di archeologia e storia dell'arte, mentre la scrittura fluida e il taglio narrativo rendono il volume accessibile anche a un pubblico più vasto, curioso di scoprire il patrimonio culturale italiano e le storie nascoste dietro a queste opere.

Concludendo, *Lord Astor a Sorrento. I Marmi Antichi di Villa Sirena* è un'opera che celebra il dialogo tra passato e presente, tra storia e bellezza. Attraverso lo studio della collezione e del suo contesto, il volume invita a riflettere sull'importanza della tutela e della valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Le antichità, come quelle custodite a Villa Sirena, non sono solo testimonianze di un passato remoto, ma rappresentano un patrimonio vivo, capace di ispirare nuove generazioni di studiosi e amanti dell'arte. Questo libro, dunque, non è solo un omaggio a un luogo straordinario, ma anche un contributo essenziale per la comprensione e la conservazione della memoria collettiva, che affonda le sue radici in una cultura millenaria e universale.

## Presentazione

**Teresa Elena Cinquantaquattro**

Direttrice del Segretariato Regionale del  
Ministero della Cultura per la Campania

Le trasformazioni che dall'antichità ad oggi hanno progressivamente mutato il volto della penisola sorrentina, seguendo traiettorie a volte disorganiche, non impediscono di cogliere nel panorama attuale forti elementi di resilienza, nei quali permane, immutato, il fascino dei luoghi. Nel bel volume di Francesca Longobardo la ricostruzione del paesaggio urbano antico che sovrasta la Marina Grande, affidata a Luca Di Franco, rivela la fitta occupazione del tratto costiero dell'antica *Surrentum*, dove recentissime indagini hanno portato alla luce un'ampia porzione del complesso identificato con la cosiddetta 'Villa di Agrippa Postumo'. Si tratta di una delle tante residenze aristocratiche (nel caso si pensa ad una proprietà imperiale o della cerchia imperiale) che, posizionate ai bordi del costone prospiciente sul mare, attraverso soluzioni architettoniche ardite si ampliano fino alla base della rupe tufacea, incidendola e rimodellandola con apprestamenti destinati all'*otium* e alla piscicoltura, o funzionali a piccoli approdi. Questi elementi, pur nelle ovvie discontinuità e differenze, si ritrovano in tanti edifici nobiliari che, soprattutto a partire dal Settecento, hanno perpetuato i caratteri salienti di una residenzialità aristocratica, sempre condita di un esplicito rimando all'Antico: decorazioni architettoniche, statue, vasi, sarcofagi provenienti non solo dal territorio circostante, ma da parti diverse della penisola, così come riproduzioni moderne da originali antichi, ornano come espressione del gusto dei tempi spazi interni e giardini, fonte di godimento per i proprietari, ma anche esibizione di alto status sociale.

Le dimore diventano case-museo, come nel caso di Villa Sirena – questo il nome voluto da Lord Astor, che acquistò la proprietà agli inizi del Novecento – conosciuta successivamente come 'villa Tritone', nota per aver ospitato nel corso della Seconda guerra mondiale Benedetto Croce.

L'aspetto del collezionismo, che consente di ricostruire alcune trame del commercio antiquario, appare pienamente valorizzato nelle sapienti pagine di Carlo Gasparri, il quale ripercorre la storia della formazione della raccolta, in connessione con quanto si conosce delle altre residenze inglesi di Lord Astor, anch'esse abbellite con opere d'arte di epoche diverse.

Il catalogo messo a punto da Francesca Longobardo è preceduto da un approfondimento sulla figura di Lord Astor, formatosi in America, ma con radici europee, erede di un'enorme fortuna familiare. Attraverso questo personaggio – come rappresentante di una *élite* sociale influente – Sorrento si proietta nello scenario europeo come luogo di residenza ideale, fonte di ispirazione per un modello di vita che dal passato e dall'antichità trae ispirazione e linfa vitale.

Gli oggetti d'arte e gli arredi esposti nell'edificio e nel suggestivo giardino che, sulla base delle trasformazioni volute da Lord Astor aveva preso il posto di un antico convento, formano una raccolta eterogenea. Essa può oggi essere idealmente integrata con alcuni pezzi che nel corso del tempo hanno preso strade diverse; grazie all'accurato studio di Francesca Longobardo, disponiamo ora di una attenta attribuzione cronologica dei singoli pezzi (sculture, rilievi, sarcofagi, elementi di arredo e elementi architettonici) con indicazione, nei pochi casi possibili, della provenienza. Agli originali si affiancano realizzazioni moderne su modelli antichi, come nel caso della statua di Sfinge (cosiddetta Sirena) alla quale si deve probabilmente il nome assegnato alla villa.

Non ci si può che compiacere per la realizzazione di un volume che, esito di un lungo percorso di studio e di ricerca, consente oggi di attraversare una delle tante, affascinanti pagine della storia del territorio sorrentino.

# The collection of Villa Astor

## A timeless legacy

Sergei Bogdanov

Proprietario di Villa Astor, Presidente  
di “The Heritage Collection”

At Villa Astor, perched majestically above the shimmering waters of Sorrento, we are the proud custodians of a collection that bridges millennia. Our collection, assembled with passion and precision, is not just a collection of ancient artifacts—it is a testament to the grandeur of a civilization that shaped the world as we know it today. These treasures are an intrinsic part of our home’s identity and an integral piece of our mission to honor and preserve the past.

The origins of this collection date back to the early 20th century when William Waldorf Astor, an admirer of Italy’s classical heritage, envisioned Villa Astor as a sanctuary of beauty, history, and art. With great care, he curated an array of Roman sculptures, mosaics, and architectural fragments, each selected not merely for its aesthetic value but for its ability to tell a story. For Astor, these artifacts represented a profound connection to the timeless ideals of Roman culture—grandeur, innovation, and artistry.

Today, we feel privileged to carry forward this legacy. The collection, which includes marble busts of emperors and gods, intricate mosaic panels, and remnants of Roman architecture, is at the heart of Villa Astor. It is more than a decorative feature; it is the soul of our villa, a constant reminder of the enduring beauty and wisdom of the past. Every piece has been preserved and displayed with the utmost respect, not just for its historical significance, but for the timeless inspiration it offers.

For us, this collection is deeply personal. It is a bridge to history, a dialogue with the ancients, and a celebration of the cultural legacy that Italy so generously shares with the world. Walking through these halls, surrounded by treasures that once graced ancient Roman villas and cities, we are reminded daily of the

importance of our role as caretakers. It is a privilege, but also a responsibility, to preserve these artifacts for future generations.

Each artifact in this collection invites visitors to reflect on the ingenuity and creativity of the Roman Empire. From the intricate details of a marble statue to the vibrant patterns of a mosaic floor, these pieces speak of a civilization that celebrated beauty and innovation in every aspect of life. For us, they also embody the continuity of human achievement—a reminder that the past is not lost but lives on in the present.

Our commitment to this collection is unwavering. We see it not only as a tribute to William Waldorf Astor’s vision but as an extension of our own dedication to cultural preservation. Villa Astor is more than a home; it is a living museum, a place where the timeless ideals of the Roman world continue to inspire and enrich those who visit. Through these artifacts, we share our love for history and invite others to join us in celebrating the eternal beauty of the ancient world.



## Surrentum: area urbana

